

Schifone: «Presto avremo la legge sullo sport»

di Fabrizio Giardino

NAPOLI. Probabilmente, non sarà una rivoluzione copernicana che cambierà, dalla sera alla mattina, il volto sportivo della Campania, ma di sicuro, con il varo della Legge regionale sullo sport, il territorio regionale potrebbe compiere un primo e importantissimo passo verso la riorganizzazione del mondo dello sport. Sui tempi per l'approvazione di una normativa che mira a regolamentare e monitorare l'impiantistica, supportare e trattenere in Campania i migliori talenti sportivi e più in generale favorire e promuovere la pratica sportiva, vige, nelle parole di Luciano Schifone, consigliere regionale con delega allo sport e promotore della legge, la massima prudenza: «Se non ci sono intoppi dovrebbe essere tutto pronto per ottobre».

Ma è sui contenuti che vengono lanciate proposte interessanti e potenzialmente molto innovative che potrebbero tracciare un nuovo solco, facendo della Campania un'apripista

anche per le altre regioni.

«Abbiamo fatto una serie di audizioni coinvolgendo i principali soggetti interessati: dal Coni alla Direzione regionale scolastica, includendo nel dibattito anche la Facoltà di scienze motorie della Partenope - spiega Schifone -. La legge è stata accolta molto positivamente, coi vari soggetti che, come ovvio, hanno proposto qualche emendamento alla Commissione sport della Regione». Questi, nel merito, gli spunti più innovativi: «Siamo orientati a introdurre la figura del "responsabile di palestra"; un soggetto qualificato e laureato in Scienze motorie che possa assicurare un'assistenza e una garanzia maggiore per l'utenza. Vogliamo tutelare e mettere sotto l'ala protettrice della Regione i giovani talenti dello sport - prosegue Schifone - per facilitare la loro evoluzione agonistica e consentire loro di restare in Campania invece di emigrare altrove. Infine, stiamo studiando l'introduzione della "carta elet-

tronica per la salute dell'atleta", che ci permetterà di tenere sotto controllo

dapprima gli agonisti in via sperimentale e poi l'utenza amatoriale lungo tutto il percorso sportivo».

Non manca infine anche qualche riferimento alla storica nota dolente della Campania: l'impiantistica sportiva, poco capillare e spesso fatiscente: «In passato - conclude Schifone - ci siamo spesso mossi su questo fronte senza avere un quadro preciso della situazione. Per questo vogliamo creare una mappatura digitale di tutti gli impianti che possa sia essere aggiornata nel tempo sia favorire una programmazione triennale degli interventi da eseguire. Per questo, non potremo fare a meno di aprire agli investimenti dei privati stipulando allo stesso tempo convenzioni per le fasce sociali più deboli». Per gli effetti concreti di questa legge ci sarà da aspettare ma, almeno, un primo passo sarà fatto.

